

**Emanuele Nespeca e Mario Mazzarotto
presentano**

REDEMPTION SONG

un film di **Cristina Mantis**

con **Cissoko Aboubacar**

(ITA 2015, col., 64 minuti)

Una distribuzione



Progetto finalista **Premio Solinas 2012**

Con il patrocinio di



**“Produciamo in Africa e consumiamo in Africa.
Vivere all’aficana è il solo modo di vivere liberi e degni.”
Thomas Sankara**

Proiezione a Visioni dal Mondo Sabato 12 dicembre ore 19.30

Ufficio Stampa - Lo Scrittoio

Via Crema, 32 - 20135 Milano tel. +39 02 78622290-91

Alessandra Olivi mob. +39 347 4305496 ufficiostampa@scrittoio.net

Materiali stampa nell'AREA PRESS del sito <http://cinecult.scrittoio.com>

FESTIVAL E PREMI

2015 Visioni dal Mondo, in concorso

SINOSI

Cissoko è un profugo di guerra che arriva in Italia provando in prima persona l'estrema precarietà di coloro che fuggono verso l'Europa con il miraggio di una vita migliore. La voglia di contribuire al risveglio della sua gente lo spinge a filmare con una piccola telecamera i risvolti poco allettanti di un mondo occidentale in crisi dove spesso le condizioni dei suoi fratelli sono drammaticamente vicine alla schiavitù.

Il suo ritorno in Africa, in Guinea, per proiettare le immagini nelle scuole e nei villaggi, sarà un costante invito alla cessazione dei conflitti interni e all'affrancamento di se stessi e della propria terra. Virtualmente accompagnato nel suo viaggio da artisti che rafforzano il sound emotivo e dal ricordo di Thomas Sankara, dal Senegal di Ilee de Gorée, l'isola della tratta, Cissoko parte per il Brasile, per i quilombi, a rendere omaggio ai discendenti degli schiavi che continuano a lottare per i propri diritti e a mantenere vive le loro origini africane, grazie alla loro unione.

LA STORIA

Il documentario *Redemption song* intona il canto di redenzione che l'africano Cissoko sogna per la sua gente e la sua terra.

Profugo dalla guerra in Libia, il guineano Cissoko giunge in Italia e si rende conto del numero impressionante di persone che continuano a perire nel mare nel tentativo di cercare una vita migliore.

Mentre con altri richiedenti asilo si ritrova in un centro d'accoglienza ad attendere, per un tempo infinito, i documenti per lo stato di rifugiato, viene colpito dall'estrema precarietà e dalle forme di schiavitù che spesso sperimentano in Europa i suoi fratelli immigrati.

Cissoko si decide allora a filmare quelle immagini con l'intento di tornare in Africa e proiettarle nelle scuole e nei villaggi per contribuire al risveglio della sua gente.

Da un lato è spinto dall'urgenza di contribuire *ad arrestare l'emorragia umana che dissangua l'Africa*, dall'altra agisce per invitare il suo popolo alla cessazione dei conflitti interni e all'affrancamento della propria terra; ad adoperarsi insieme per farla crescere senza consegnarla a colonizzatori sempre nuovi o abbandonarla per la chimera dell'occidente.

Questo inno al riscatto lo fa volare fino a *Ilee de Gorée* a carezzare le antiche celle della *Casa degli schiavi* per evocare una schiavitù che non dovrà più tornare in nessuna forma e in Brasile ad omaggiare i discendenti degli schiavi che tuttora risiedono nelle comunità dei quilombi e che mantengono vive le origini africane grazie alla loro unione.

Alla base del documentario c'è la consapevolezza che sia necessaria un'importante riflessione interna, quella di liberarsi dallo spirito della schiavitù che ha ancora un eco in molte anime e impedisce la piena realizzazione della propria essenza. Un affrancamento interiore che tanto somiglia a quella speciale forma di *redenzione* che Bob Marley ha affidato ad una delle sue più celebri canzoni e che diventa *l'ossessione* del documentario e di Cissoko, che si ostina a voler parlare soprattutto all'Africa più povera, quella delle miniere, quella senz'acqua, senza corrente elettrica e senza un vero motivo per restare.

Il viaggio di ritorno è permeato del ricordo di Thomas Sankara (carismatico leader dell'Africa occidentale sub-sahariana che si è impegnato molto per eliminare la povertà) che gli rinnova il sostegno per ribadire ai suoi fratelli la necessità di porre fine ai conflitti interni, causa di guerre e miseria e invitarli all'unione e all'amore per la propria meravigliosa terra.

CISSOKO ABOUBACAR

Il protagonista

Nato in Guinea nel 1974, è vissuto in diversi paesi Africani, tra cui Mali, Costa d'Avorio e Sierra Leone ed è infine giunto in Libia dove ha vissuto per circa tredici anni. Cissoko parla correntemente tre lingue (francese, arabo, inglese) e differenti lingue/dialetti africani (malenke, fula, soussu, bambara). Un po' anche l'italiano.

Il contatto con Cissoko

Per realizzare questo documentario si rendeva necessaria la presenza di un protagonista fortemente credibile e dotato d'inconfutabile forza spirituale.

Durante i sopralluoghi per il documentario siamo giunti ad Amantea (CS), all'hotel Ninfa Marina dove la politica dei CARA - *Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo* ha accolto dal marzo 2011 circa 170 profughi provenienti dalla guerra in Libia, in attesa del riconoscimento dello stato di rifugiato.

E' qui che abbiamo incontrato Cissoko: nordafricano della Guinea con una personalità temprata dall'esperienza che lo ha visto sopravvivere sia all'attraversamento del deserto che al terribile viaggio in mare. Oltre a possedere l'esperienza *della strada*, Cissoko ha anche un grado di cultura che ci ha permesso di entrare in maniera più approfondita in alcune problematiche relative alle ondate di immigrazione. Quando lo abbiamo incontrato, peraltro, aveva già in mente di condurre una sua personale battaglia per i diritti della sua gente. Il suo percorso di vita, unito al suo parlare schietto e convinto e alla sua forte motivazione, contribuiscono a conferirgli credibilità sullo schermo. *Cristina Mantis*

NOTE DI REGIA

Alla base del documentario c'è il desiderio forte di empatia con l'universo nero che ci circonda, quello a noi vicino e quello lontano che spesso giunge a noi sulle barche della disperazione. Attraverso il viaggio a ritroso di Cissoko, il protagonista africano sbarcato profugo a Lampedusa, è interessante comprendere meglio la difficile realtà dalla quale partono molti migranti, cosa li muove, le prospettive. Contemporaneamente c'è la voglia di contribuire a far luce sui falsi paradisi che spesso attendono migliaia di giovani, al di là delle frontiere sbarrate.

In particolare, il protagonista, dotato di spirito combattivo a difesa dei diritti della sua gente, desidererebbe *"contribuire alla corretta informazione, affinché i leader europei prendano in piena coscienza le decisioni di estrema importanza, per fermare le guerre, gli abusi di potere e le violazioni dei diritti umani. Sarebbe necessario che i governanti africani si sensibilizzassero e cambiassero qualcosa nelle proprie politiche, combattendo quelle stesse guerre e contemporaneamente le malattie, la miseria e la fame con l'offerta di nuove possibilità di lavoro, affinché i giovani più validi non si sentano più costretti ad immigrare con il rischio certo di prove dolorose e pericolose"*.

Il protagonista, come è giusto che sia, finisce con il rivolgersi soprattutto ai suoi fratelli, alla gente comune, con la speranza di contribuire ad aprire loro gli occhi sui fatui paradisi che spesso li attendono. Il suo obiettivo è spingerli a ritrovare quello scatto d'orgoglio tanto caro a Sankara - quella speciale forma di "redenzione" che Bob Marley ha affidato ad una delle sue più celebri canzoni; uno scatto che li spinga a liberarsi delle catene mentali, a ritrovare un respiro pacifico comune e riappropriarsi della propria terra diminuendo il fenomeno migratorio che troppo spesso diviene sinonimo di nuova schiavitù.

Riccardo Noury, Portavoce Amnesty International Italia

Redemption song è un'opera assolutamente originale, che si distingue in un panorama molto ricco di documenti filmati sull'immigrazione. Non parla solo dell'andata, ma anche del ritorno. E del viaggio e della scoperta, come desideri primari, insopprimibili dell'essere umano.

CRISTINA MANTIS

Regia, soggetto e montaggio

Attrice e regista di teatro e cinema, si diploma alla *Scuola Internazionale di Teatro* diretta da Emmanuel Gallot Lavallée. Attrice anche per produzioni di cinema indipendente, tra cui *La vera leggenda di Tony Vilar* (2006) di Giuseppe Gagliardi, si avvicina alla regia e nel 2008 realizza *Il carnevale di Dolores* (2008), vincitore del Tekfestival come miglior documentario italiano. Dopo un'esperienza alla MaMa di N.Y. torna in Italia, avviando una collaborazione con il teatro Ateneo dell'Università La Sapienza di Roma, creando per gli studenti un laboratorio di recitazione e mettendo in scena *Infrarossi*, in occasione dei festeggiamenti dei 700 anni dell'Università La Sapienza.

Filmografia

2014 *Forte Piano*, docu-arte con Achille Bonito Oliva
2012 *SDDSP- Società Dalmata di Storia Patria*, documentario
2012 *Lily Salvo – La struttura dei sogni*, video-arte prodotto da Andres Neumann
2011 *Il pranzo di Natale* a cura di Antonietta de Lillo, docufilm a regia collettiva
2010 *Magna Istria*, miglior documentario all'Ephizephiry International Film Festival ; evento speciale per i 150 anni dell'Unità d'Italia al Museo del Cinema di Torino
2010 *Stadio Filadelfia*, cortometraggio tra i finalisti de *I luoghi del cuore* del FAI
2008 *Il carnevale di Dolores*, miglior documentario italiano Tekfestival 2008
2006 *Bestiario*, videoclip dei Nasodoble
2005 *Lipari*, videoclip di Angelo Merlino
2004 *Infrarossi*, Teatro Ateneo – Roma
2004 *La Stiva dei Ricordi*, Teatro Italia (CS)

LA PRODUZIONE

SOLARIA FILM

La società nasce nel 2013 per la produzione del titolo *Io sono nata viaggiando* di Irish Braschi, un viaggio nei ricordi della famosa scrittrice Dacia Maraini. Nel 2014 realizza con la Peacock Film il lungometraggio *7 Days* di Rolando Colla e *Hand/Mano* di Luca Lucini, cortometraggio italiano del progetto collettivo internazionale *Short Plays* legato ai Mondiali di Calcio. Nel 2015 l'esordio televisivo con *Due Rugbisti e una Meta*; la menzione speciale alla 50+1° Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro per *Terra* di Marco De Angelis e Antonio Di Trapani; la partecipazione alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia con *Banat*, opera prima del talentuoso Adriano Valerio e *Redemption Song* di Cristina Mantis. Al Festival dei Popoli evento speciale di *Quest'Italia suona il jazz* di Marco Guelfi sulla nascita dell'Orchestra Nazionale dei nuovi talenti del Jazz.

LAGO FILM

Società nata dall'incontro di due giovani videomaker Alessandro Gordano e Nicola Labate con l'obiettivo di produrre opere di fiction a carattere documentaristico per innescare lo sviluppo del settore cinematografico in Calabria, a sostegno anche dei talenti locali. Prodotti ad oggi: *In the Middle* (2013) di Lorena Luciano e Filippo Piscopo, *Mix-up* (2014) di Alessandro Gordano, *Die Ewige Wiederkehr* (2015) e *Redemption song* (2015) di Cristina Mantis.

LA DISTRIBUZIONE **MOVIMENTO FILM**

La Movimento Film è una società di produzione e distribuzione indipendente nata nel 2007 con il preciso obiettivo di fare e diffondere un cinema di qualità, dal respiro internazionale, che riesca però a rimanere sempre vicino ai gusti del pubblico. Fra i vari titoli prodotti troviamo: RIPARO (2008) di Marco Simon Puccioni acclamato dalla critica come miglior film italiano nella sezione Panorama del 57° Festival di Berlino. L'ESTATE DI MARTINO (2011) di Massimo Natale, che ha partecipato al Roma Film Festival e che ha ricevuto la nomination al Golden Globe per il miglior regista esordiente. PEAK - UN MONDO AL LIMITE (2012) di Hannes Lang, che ha vinto il premio come miglior documentario al prestigioso Dok Leipzig; IL FUTURO (2013) di Alicia Scherson, coproduzione italo-cilena-tedesca-spagnola con Rutger Hauer e Nicolas Vaporidis, in concorso al Sundance Film Festival e vincitore del premio della critica al Rotterdam Film Festival; BANAT il viaggio (2015) di Adriano Valerio, una coproduzione tra Italia, Romania, Bulgaria e Macedonia con Edoardo Gabbriellini, Elena Radonicich, Piera Degli Esposti, selezionato alla Settimana della Critica alla Mostra del Cinema di Venezia.

Fra i titoli distribuiti: ALEXANDRA (2008) del pluripremiato regista Aleksandr Sokurov CORAZONES DE MUJER (2008) di Davide Sordella e Pablo Benedetti. KATYN di Andrzej Wajda per cui la Movimento ha ottenuto nel 2009 il Golden Globe come miglior distributore italiano. I documentari IL COLORE DELLE PAROLE di Marco Simon Puccioni (2009), NOI CHE SIAMO ANCORA VIVE di Daniele Cini (2009). NOTIZIE DEGLI SCAVI di Emidio Greco (67° Festival di Venezia, Globo d'Oro 2011 come Miglior Regia e Miglior Sceneggiatura); LA POLVERE DEL TEMPO di Theo Angheloupolus (59° Festival di Berlino). MALEDIMIELE (2012) di Marco Pozzi; CHAVEZ - L'ULTIMO COMANDANTE di Oliver Stone (2013). I documentari NON SO PERCHE' TI ODI di Filippo Soldi, TERRA di Marco De Angelis e Antonio Trapani (2015) MARINA by Stijn Coninx (2014).

SCHEDE TECNICHE

Titolo Redemption Song

Soggetto e sceneggiatura Cristina Mantis e Cissoko Aboubacar

Regia e montaggio Cristina Mantis

Produzione Solaria Film e Lago Film

Prodotto da Emanuele Nespeca, Mario Mazzarotto, Alessandro Gordano
in collaborazione con Cristina Mantis

Distribuzione Movimento Film

Protagonisti Ismayla Mbaye, Badara Seck, Paulo Arruradias, Chico Cesar, Agnese Ricchi, Mario Clefthon, Dansoko Samoura, Fode Sory Camara, Ozina Brito, Francoise Kankindi, Bobo Diaw, Cesar Monteiro

Musiche originali Ismayla Mbaye, Badara Seck, Omparty, Chico Cesar, Elie Kamano, Officina Zoe, Darling, Gianfranco Grisi, Nasodoble, Kidida, Alexandros Hahalis

Versione originale Francese, Portoghese, Malenke, Italiano

Anno 2015

Paese di produzione Italia

Formato Full HD, HD, colore

Durata 64 minuti

Il Film è riconosciuto di Interesse Culturale con sostegno dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo ed è stato realizzato con il contributo della Regione Lazio